

Ophrys lunulata Parl.



O. lunulata (Foto G. Domina)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Orchidaceae* - **Nome comune:** Ofride a mezza-luna

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II*, IV			FV	LC	NT

Corotipo. Endemita siciliano.

Distribuzione in Italia. Sicilia: la specie è presente in oltre 30 stazioni; le segnalazioni per le Isole Eolie (Panarea e Salina), risalenti all'inizio del Novecento, non sono state confermate. Segnalazioni per altre località italiane appaiono dubbie, non confermate, e probabilmente da ascrivere ad altre specie (Grünanger, 2001).

Biologia. Geofita bulbosa, fioritura marzo-aprile, con un picco nella prima metà di aprile (Pederson & Faurholdt, 2007; Delforge, 1995). È impollinata dall'imenottero *Osmia kholi* (Megachilidae).

Ecologia. *Ophrys lunulata* vive su suoli calcarei o leggermente acidi, in pieno sole o mezza-ombra, dal livello del mare fino a circa 1000 m (Pasta & Troia, 2002).

Comunità di riferimento. Ambienti aperti e luminosi della macchia rada (alleanza *Erico arboreae-Quercion ilicis* Brullo, Di Martino & Marcenò 1977), della gariga (all. *Cisto eriocephali-Ericion multiflorae* Biondi 2000) e delle praterie xeriche dominate da graminee cespitose perenni (all. *Thero-Brachypodium ramosi* Br.-Bl. 1925), ma anche radure e boschi aperti (Pasta & Troia, 2002).

Criticità e impatti. La specie, pur presente in numerose località, è tra le orchidee più rare in Sicilia; è minacciata dalla raccolta, per la sua rarità e la bellezza dei fiori, e dalla perdita di habitat in seguito a urbanizzazione (Rankou, 2011) o cambiamenti dell'uso del suolo (Pasta & Troia, 2002).



Prateria con *O. lunulata*, Riserva dello Zingaro (Foto G. Domina)

Tecniche di monitoraggio. Le foglie della specie possono confondersi con quelle di altre specie congeneriche, pertanto il periodo dell'anno idoneo alla sua individuazione coincide con la stagione di fioritura (marzo-aprile). Questo periodo (in particolare aprile) rappresenta il momento adatto per il conteggio degli individui maturi e il rilevamento dei tratti riproduttivi.

Stima del parametro popolazione. Trattandosi di specie diffusa su ampie superfici, in genere con singoli o pochi individui sparsi, il monitoraggio delle popolazioni può avvenire tramite conferma

della presenza nelle stazioni e conteggio degli individui rinvenuti.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare il sistema di gestione dell'area (pascolo, rimboschimento) e l'incidenza degli incendi e del pascolo (incluso quello degli ungulati inselvaticiti).

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, 1 monitoraggio ad aprile.

Giornate di lavoro stimate all'anno: almeno 3 giornate lavorative per complesso montuoso.

Numero minimo di persone da impiegare: 3 persone, una per la localizzazione dei siti, una per l'individuazione degli individui e una per la registrazione dei dati.

A. Troia, G. Domina